Le conseguenze dell'illegittimo decreto prefettizio

La gestione commissariale alla Centrale minaccia di mettere in crisi l'azienda

Importanti provvedimenti straordinari stavano per essere attuati dalla Commissione amministratrice disciolta - Gli impegni che si impongono per il commissario - La concorrenza del Consorzio latte

In questi giorni il prof. Giacomo Pittoni, nominato commissario straordinario alla Centrale del latte, si è insediato alla direzione dell'azienda municipalizzata.

Il nodo della speculazione, che aveva cinto strettamente l'importante settore del latte, e che negli ultimi anni in gran parte era stato disciolto grazie alla lotta serrata, condotta in Campidoglio dalle sinistre, e da quella dei lavoratori del settore che si erano a lungo battuti per lo sviluppo dell'azienda municipalizzata, torna a minacciare la Centrale del latte.

Il decreto, illegittimo nella sostanza e nella forma, è ben lungi dall'essere un semplice provvedimento amministrativo. Si tratta di una ben precisa scelta politica, fatta in omaggio alla D.C., la quale, protetta in questo modo dallo schermo del commissario, vuole limitare lo sviluppo dell'azienda municipalizzata.

Altro motivo non vi può essere in questa scelta. La legge non imponeva lo scioglimento della Commissione amministratrice; al contrario, nelle circostanze in cui erano venuti a trovarsi gli amministratori della Centrale (e non di certo per loro colpa) la legge disponeva, e dava facoltà al commissario Diana, di riconfermare la commissione amministratrice in carica; altre scelte potevano essere fatte: quella di nominare una nuova commissione, per esempio. Hanno scelto invece la soluzione antidemocratica e la più negativa sotto ogni punto di vista.

Perchè questa scelta? La risposta è evidente: si è voluto fare una scelta politica senza avere l'aria di farla, per dare più ampia possibilità di manovra alla DC che ritorna, in questo modo, a difendere - senza che questo appaia - gli interessi precostituiti dei padroni del Consorzio laziale latte che da anni, grazie anche alla compiacenza delle autorità prefettizie godono di condizioni privilegiate, e della più alta remunerazione per la raccolta e il trasporto del latte alla Centrale.

Per capire meglio l'azione dei «guastatori» democristiani, è necessario ricapitolare, seppure brevemente, la situazione in cui si trovava la Centrale nel momento in cui si è avuto l'illegittimo intervento del prefetto. Sul piano tecnico e organizzativo, la Centrale si trovava in un momento assai delicato, di saldatura tra il vecchio e il nuovo complesso. Si era alla vigilia dell'inizio dei lavori per la nuova centrale, mentre già si era provveduto alla municipalizzazione del servizio di distribuzione del latte. La realizzazione della nuova centrale avrebbe smantellato l'ultimo, ma anche il più importante caposaldo della speculazione privata, e cioè la raccolta e il trasporto del latte alla centrale che con il nuovo stabilimento, dovrà essere municipalizzato.

In questa fase di saldatura, la Commissione amministratrice stava disponendo e attuando provvedimenti della massima importanza di carattere tecnico e organizzativo. Tra questi il nuovo organico dei dipendenti dell'azienda, gli ampliamenti straordinari degli impianti, ed infine l'avvio all'attuazione del nuovo stabilimento. Il mandato della Commissione amministratrice era scaduto, non per questo sono scaduti i complessi problemi tecnico-organizzativi ed amministrativi necessari all'attuazione di un radicale e irreversibile ammodernamento di questo servizio, con la completa municipalizzazione di quelli ad esso collaterali. La Commissione, insomma, stava tirando le fila di un lavoro più che quadriennale, con il massimo impegno, quando è intervenuto il prefetto con il suo decreto la cui motivazione centrale consiste nel fatto che il mandato della Commissione amministratrice era scaduto.

Ogni considerazione di ordine logico e pratico, nonchè di massimo interesse pubblico, qual'è un miglioramento e un potenziamento di questo importante servizio, è stata saltata a pie pari dal prefetto e dal commissario Diana. Alla urgenza di interventi finanziari straordinari, per la realizzazione integrale dei progetti per il potenziamento dell'azienda municipalizzata, si è risposto con il commissario, e quindi con una gestione di «ordinaria amministrazione» che non solo potrà limitare e rallentare i progetti di ammodernamento e di integrale municipalizzazione del servizio, ma che potrebbe anche essere incapace di fronteggiare il crescente e continuo maggiore fabbisogno di latte della Capitale.

Se la gestione commissariale dovesse veramente trincerarsi dietro lo schema della «ordinaria amministrazione», le conseguenze si potranno rilevare a breve scadenza, fra qualche settimana, quando tutti i cittadini saranno rientrati dalle vacanze e la richiesta del latte aumenterà di colpo di un centinaio di migliaia di litri e forse di più. Il commissario, intanto, si deve impegnare ad attuare gli indirizzi della passata amministrazione.

A questo proposito ci pare opportuno ricordare che il Consorzio laziale del Latte, non solo gode di grandi privilegi, in fatto di raccolta, a danno dei produttori e della stessa azienda municipalizzata, ma che da tempo si è preparato, per poter produrre latte alimentare nello stabilimento di Ponte Mammolo, con la speranza di poter introdursi su quel mercato che la legge assegna alle aziende municipalizzate.

Il provvedimento del prefetto ha aperto una breccia alle speranze e alle ambizioni dei padroni del Consorzio latte.

Gli elenchi della mutua artigiani

Sono in corso di pubblicazione presso gli Albi Comunali e presso l'Albo della Cassa Mutua — via Orazio 3 — gli elenchi delle persone assistibili della Cassa Mutua Provinciale di malattia per gli artigiani.

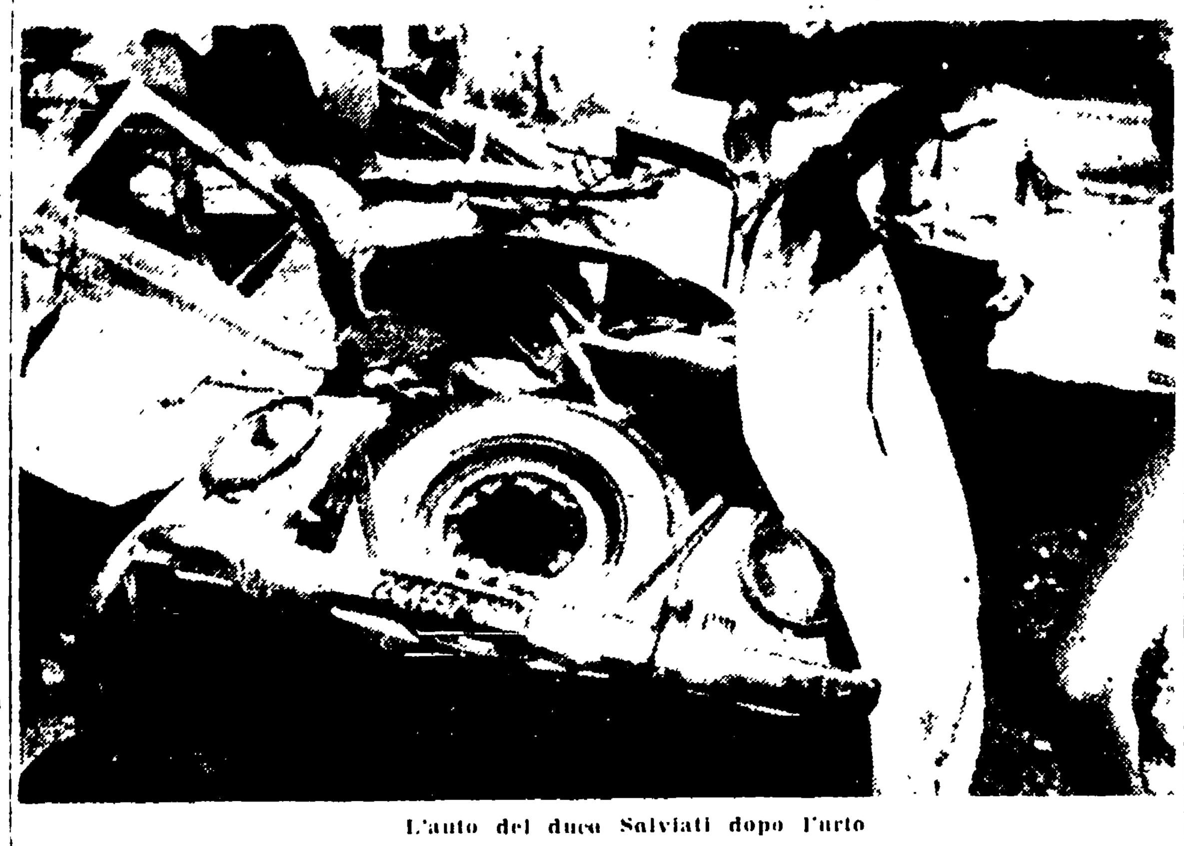
Gli elenchi saranno esposti dal 1 al 15 settembre prossimo.

Gli interessati possono prendere visione e provvedere in caso di errori a produrre ricorso entro il 30 settembre con forma e modalità previste dall'art. 4 della legge 29-12-56 numero 1533.

I ricorsi debbono essere presentati — in carta libera — alla Commissione integrata per l'artigianato che ha sede presso la Camera di Commercio di Roma, via de' Burrò 147.

All'alba di ieri nei pressi di Pisa

Il duca Salviati muore in un incidente stradale



L'auto del duca Salviati dopo l'urto

La sua auto si è fracassata contro un platano Agente della «Stradale» investito da un camion

Un giovane studente universitario, il duca Gherardo Salviati di 26 anni, abitante in viale Arnaldo da Brescia 11, ha perso tragicamente la vita in un pauroso incidente verificatosi ieri mattina nei pressi di Pisa, dove si era recato per trascorrervi le vacanze. La sua automobile, lanciata ad elevatissima velocità, è uscita di strada ad una curva e, dopo essersi fracassata contro un albero, è finita in una profonda scarpata. Il giovane è stato estratto già cadavere dalle lamiere contorte della vettura.

La grave sciagura si è verificata all'alba, verso le 5. Gherardo Salviati, figlio di un nobile pisano proprietario di una grossa tenuta a Migliarino, stava percorrendo, al volante della sua nuovissima «Volkswagen», la strada che da Marina di Pisa porta alla città. Si era trasferito nella località balneare sin dai primi giorni di luglio, dopo la conclusione degli esami universitari, e ogni giorno faceva la spola tra essa e la tenuta. Ieri mattina era partito molto più presto del solito, alle 5 era già per strada.

La disgrazia è avvenuta in una curva strettissima, in località «Buralotti». L'automobile, lanciata oltre cento chilometri all'ora, ha sbandato paurosamente poco dopo essere entrata in curva. Alcuni contadini, che stavano recandosi sul campo, l'hanno vista procedere a zig-zag per un lungo tratto: evidentemente, il giovane Salviati ha cercato disperatamente di riprenderne il controllo ma non c'è riuscito. La vettura è finita fuor strada ed è andata a schiantarsi con estrema violenza contro uno dei grossi platani che costeggiano la carreggiata. Quindi è rimbalzata da un lato ed è infine precipitata in un fossato, riducendosi ad un ammasso di rottami.

I contadini e alcuni automobilisti di passaggio si sono precipitati in soccorso di Gherardo Salviati, che, prigioniero nei rottami della «Volkswagen», non dava segni di vita. Infatti, quando sono riusciti ad estrarlo dalla vettura hanno potuto solo constatare il suo decesso. Sul posto si sono portati i carabinieri di Tombolo e il Sostituto Procuratore della Repubblica, per le formalità di legge. Subito dopo, la salma è stata rimossa e trasportata all'Istituto di medicina legale di Pisa.

Una anziana signora è morta ieri al Policlinico in seguito ad un incidente stradale accaduto l'altra sera in via Prenestina. Si tratta dell'ottantacinquenne Maria Grazia Arcuri abitante in via Olevano Romano 23. La salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il grave incidente si era verificato lunedì scorso verso le 22 sulla via Prenestina, all'altezza di Villa de' Gordiani. La povera signora era stata travolta da un'automobile targata Roma 347495 condotta dal signor Luciano De Angelis abitante in via Paolo Paruta 13. Scaraventata ad alcuni metri di distanza, era stata quindi soccorsa dallo stesso investitore e trasportata al Policlinico, ove è stata ricoverata con prognosi riservata. Ieri pomeriggio è, purtroppo, deceduta.

Un agente della polizia stradale è stato investito, sempre nella giornata di ieri, da un camion, al quale stava segnalando di moderare la velocità.

L'incidente è avvenuto all'altezza del quindicesimo chilometro della Cassia. L'agente, Valentino Sebini di 31 anni, è stato travolto e scaraventato violentemente a terra dal camion, che stava dirigendosi alla volta di Roma, proveniente da Firenze.

Conclusa l'esplorazione dell'abisso Consolini

La spedizione dello Speleo Club Roma su monte Semprevisa e Carpineto Romano sta per concludersi. I giovani geologi hanno esplorato per sette giorni l'abisso Consolini, calandosi nel pozzo centrale, la cui profondità è di 265 metri; il pozzo dell'Occhialone profondo 115 metri; il pozzo delle Cenge di 120 metri ed un quarto pozzo di 183 metri di profondità. Sono stati eseguiti rilievi topografici e morfologici del complesso carsico. Gli ultimi giorni sono stati dedicati alla esplorazione del pozzo centrale, una cavità che presenta salti di venti e persino di trenta metri. I geologi si sono spinti fino ad un sifone che dista dall'apertura centrale ben 800 metri. Due sommozzatori, muniti di tute di gomma e di respiratori — uno, il giovane Triglia è ritratto nella foto — sono stati incaricati di superare lo ostacolo, il maggiore incontrato finora dalla spedizione. Il ritorno a Roma è previsto per domani.

Le vicende del maestro Antonio Pluto

L'uomo arrestato "per sbaglio,, ha querelato chi lo denunciò

Era stato accusato di truffa dopo un vago riconoscimento fotografico - Dopo 10 giorni di carcere risarcito con un foglio di via

Il maestro elementare Antonio Pluto, l'uomo che fu ristretto per dieci giorni in carcere sotto l'accusa di aver compiuto una serie di truffe, e poi liberato perchè riconosciuto del tutto innocente, ha presentato una querela contro le diplomate e le maestre che lo indicarono come colpevole delle truffe ai loro danni.

Le vicende dell'ex dipendente del ministero della Pubblica Istruzione sono state già riportate dalla stampa. In poche parole, il Pluto fu accusato di presentarsi, come «dottor Franchi», segretario di un inesistente «Istituto Pedagogico Italiano», a casa di neo-diplomate del magistero e di promettere il superamento dell'esame di concorso in cambio dell'iscrizione a un suo corso speciale: le maestrine mandavano i soldi, e il «dottor Franchi» spariva dalla circolazione.

Alcune delle diplomate truffate si rivolsero alla polizia e i sospetti caddero sul signor Pluto, forse perchè ex dipendente della Pubblica Istruzione. Le foto del sospettato furono mostrate alle giovani truffate le quali riconobbero in lui il fantomatico «dottor Franchi».

Il Pluto fu quindi arrestato nonostante le sue proteste di innocenza e trasferito, da Regina Coeli, al carcere di Alessandria, perchè in quella zona erano state compiute quasi tutte le truffe. Il povero maestro continuò a dire di essere del tutto estraneo a quanto gli veniva addebitato, ma nessuno gli dava retta dal momento che contro di lui esisteva un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Alessandria.

Finalmente, con l'arresto del vero colpevole, il maestro fu rimesso in libertà: era senza una lira e fu rimandato a Roma con il foglio di via obbligatorio, senza che nessuno gli chiedesse neanche scusa.

Solo dopo essere stato rimesso in libertà il signor Pluto potè sapere con precisione di cosa era stato accusato. Ha saputo anche il perchè fu indicato dalle maestrine come responsabile delle truffe e ha deciso di denunciarle.

«Sono stato costretto a farlo - ha detto - perchè ho sofferto troppo. Chi non ha passato dieci giorni in galera non sa cosa si prova essere innocenti e sentirsi trattare come dei delinquenti».

In realtà il Pluto non fu nemmeno messo a confronto con le sue accusatrici. Queste lo avevano riconosciuto, con una certa leggerezza, attraverso alcune foto, e ciò per la polizia è stato sufficiente. Il povero maestro è stato presentato a tutta Italia come un incallito truffatore ed ora vuole giustizia.

E' per questo che ha incaricato l'avv. Sergio Pavoncello di presentare la querela contro le maestre, dal momento che non gli è possibile prendersela con chi non ha compiuto tutte le indagini necessarie per sapere se lui fosse colpevole o no.

In via Raimondo Montecuccoli

Un giovane ventenne si uccide con il gas

Si è chiuso in cucina ed ha stretto il tubo fra i denti — Tenta il suicidio perchè non trova lavoro

Un giovane di 20 anni si è tolto la vita lasciandosi asfissiare dal gas. Si chiamava Luigi Ruggiero ed abitava in via Raimondo Montecuccoli 11 assieme al padre, alla madre e al fratello Sandro.

Il ragazzo è stato trovato, ormai in fin di vita, dalla madre al suo ritorno in casa. La donna era uscita verso le 18 lasciando solo il figlio: quando, due ore dopo, è tornata in casa ha sentito subito un acre odore di gas. Si è quindi precipitata in cucina ed ha visto il giovane disteso per terra con il tubo del gas in bocca.

La signora Ruggiero è corsa verso le scale chiedendo aiuto; subito dopo ha telefonato al San Giovanni avvertendo che il figlio stava morendo. L'autoambulanza dell'ospedale è giunta poco dopo ed il ragazzo è stato adagiato nell'auto e morto, però, prima di giungere al Pronto Soccorso.

Luigi Ruggiero era un giovane molto infelice: era fallito negli studi e aveva abbandonato la scuola. Non aveva mai avuto amicizie e passava le giornate chiuso nella sua cameretta ad ascoltare la radio o a leggere. Era anche molto nervoso: a volte minacciava i genitori e questi erano stati costretti a farlo internare in un luogo di cura per malattie mentali, dove era rimasto per quattro mesi.

Alla fine i genitori lo avevano ripreso in casa sperando che fosse cambiato e il padre con il suo modesto guadagno di calzolaio, cercava di accontentarlo in tutti i modi.

* * *

Seduta su una panchina dei giardini di piazza dei Cinquecento, sfinita dopo interminabili giornate trascorse alla ricerca di un lavoro, una giovane cameriera ha ingerito quindici compresse di barbiturici e bevuto mezza bottiglia di liquore accasciandosi subito dopo sull'aiuola. Si tratta di Angela Ballone di 25 anni, abitante in via Principe Amedeo 221.

Da molti mesi la giovane andava cercando un lavoro di cameriera ma invano: aveva risposto ad annunci, aveva bussato alle porte. Ieri, alle 10.20, vista sfumata qualsiasi onesta prospettiva ha deciso di togliersi la vita. Alcuni passanti l'hanno soccorsa priva di sensi e trasportata al Policlinico. Dopo una pronta lavanda gastrica i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Primo colloquio del portapacchi con il difensore

Nella giornata di ieri Galiberto Fabrizi, arrestato come il presunto autore del furto di 45 milioni all'Ufficio Postale di via Marsala, ha incontrato per la prima volta il suo difensore l'avv. Enzo Gatto, infatti, ha ottenuto un permesso di colloquio dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr Mario Bruno e si è recato a Regina Coeli per parlare con il suo patrocinato.

Al penalista, che è convinto dell'innocenza del portapacchi, Galiberto Fabrizi ha detto di essere assolutamente estraneo al «colpo» di via Marsala, ed ha aggiunto di ritenersi vittima di una diabolica macchinazione ordita ai suoi danni dai «veri responsabili» della criminosa impresa.

Continuano intanto le ricerche della refurtiva. Per ora, comunque, nessuna traccia è stata scoperta.

Deposito di carta distrutto da un incendio

Un deposito di carta straccia ha preso fuoco, per motivi imprecisati, ieri mattina in via Augusto Dulceri, al n. 176. Il fuoco, che ha distrutto decine e decine di metri cubi di carta, ha provocato danni per circa un milione e ha messo in pericolo l'intero fabbricato, tanto che i vigili del fuoco sono stati sul punto di ordinare di abbandonare il palazzo.

L'incendio è scoppiato verso le nove ed è stato scoperto dalla portiera dello stabile, la signora Antonia D'Ottavio, la quale ha visto del fumo provenire da un grande scantinato del palazzo.

DIBATTITI SU BERLINO

Oggi, alle ore 20, nei locali della sezione di Campitelli, parlerà A. Velli. Alle ore 19.30, in piazza della Marranella pubblico comizio. Parlerà *R. Marletta*. Alle ore 20.30, nei locali della sezione di Monte Verde Vecchio, parlerà *I. Battino*.

Scontro in via di Boccea

Spettacolare scontro ieri mattina, alle 10,30 in via di Boccea, all'incrocio con via Casal Selce. Una «600», targata Roma 247978 e condotta dal 24enne Paolo Brighi abitante in via Cardinale Pafondi 7, si è schiantata con la parte anteriore contro un camion, guidato da Antonio Angiolino. L'urto è stato violentissimo: l'utilitaria è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Fortunatamente, il Brighi ha riportato solo delle leggere ferite. Illeso è, invece, rimasto l'autista del camion. (Nella foto, la «600» dopo lo scontro)

Scontavano una pena per furto

Due turisti tedeschi evadono dal carcere

Vana battuta nei dintorni di Terracina — Erano stati arrestati mesi fa mentre saccheggiavano i «camping»

Due giovani tedeschi, rinchiusi nel carcere di Terracina, sono evasi ieri in maniera rocambolesca. Si chiamano Norbert Margert di 19 anni e Rudy Breeg di 18. La fuga è stata scoperta a notte inoltrata e la rapida susseguente battuta organizzata dalle guardie del carcere di Terracina non ha dato alcun frutto. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade che conducono a Napoli e a Roma ma senza nessun risultato.

Il Margert e il Breeg erano stati condannati ad alcuni mesi di carcere per una serie di furti da essi consumati nei «camping». Le loro «gesta» hanno avuto inizio nel camping di Monte San Biagio, e si sono ripetute in tutti i «camping» che i due originali campeggiatori hanno visitato: furto di bagagli, saccheggio di tende, fino al furto delle tende stesse. Questa intensa attività è stata interrotta a San Felice Circeo dove le cose non andarono lisce come in precedenza. Arrestati, sono stati processati per direttissima e condannati.

Pare che i due avessero studiato la loro evasione in tutti i particolari. Si ritiene infatti che molto probabilmente abbiano trovato posto su qualche nave in partenza dal porto di Napoli. Per quest'ultima eventualità è stata messa in allarme anche la questura della città partenopea.

Il Partito

Convocazioni

Alle ore 11 di oggi la sezione P. S. Giovanni è convocato l'attivo politico dell'Atac. Sono invitati i compagni membri di CI e delle attività di massa.

Alle ore 20 riunione del CD di Primavalle (Peloso).

OGGI: alle ore 18.30 in Federazione assemblea del circolo universitario sul **programma** del **PCUS. Relatore Claudio Di Toro**, ore 20 **Monti**, riunione con Dell'Ariccia.

DOMANI: alle ore 16.30 in Federazione riunione del CD della FGCR.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 16 massima 34.

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 31 agosto 1961** (243-122). Onomastico: Aristide. Il sole sorge alle ore 5.34 e tramonta alle ore 19.2. Ultimo quarto il 2 settembre.

GITE

— **L'ENAL** organizza le seguenti gite per il mese di settembre: 2-3 settembre: Napoli-Pompei-Capri. 9-10 settembre: Napoli (festa della Piedigrotta)-Pompei-Costa Amalfitana. 16-18 settembre gita a Bari «Fiera del Levante». 22-26 settembre gita a Torino per «Esposizione 1961». Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Nizza 162 tel. 850.441.

RIDUZIONE ENAL PER LA PARTITA «ROMA-INTER»

— **I biglietti ridotti ENAL** per la partita Roma-Inter (solo curva a L. 720) saranno posti in vendita dalle ore 8 di giovedì 31 agosto presso il Dopolavoro Poligrafico dello Stato in via Scarlatti 1.

Nozze

Il sig. Vittorio Barenesi si unisce oggi in matrimonio con la signorina Emilia Centola. Agli sposi giungano le nostre felicitazioni.

Culle

La casa del collega Roberto Ungaro è stata allietata dalla nascita della primogenita, Pro... Al collega, alla sua consorte e alla neonata i nostri migliori auguri.

* * *

E' nato Massimo Galiani. Alla madre Armanda Fabrizi, al padre compagno Sergio, segretario del sindacato gasisti, al neonato giungano gli auguri del sindacato e dell'Unità.

Un primo successo della vivace protesta contro l'aumento del prezzo dei biglietti

Bloccati da un mese i «ritocchi tariffari» della STEFER

La generale levata di scudi ha imposto un più ponderato esame della questione - A dicembre scade la concessione delle linee per i Castelli

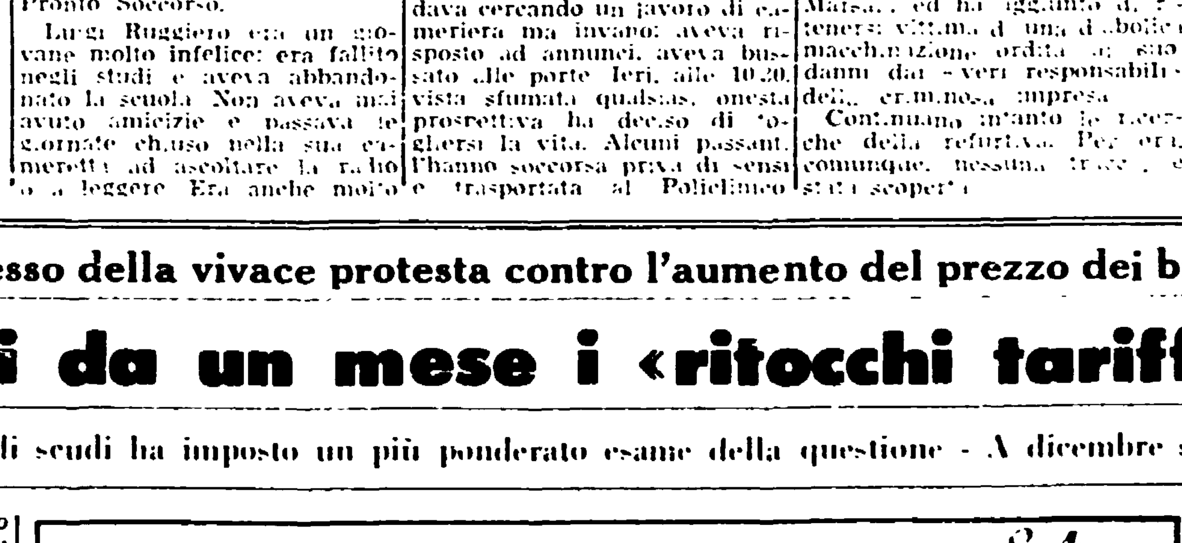
E' passato un mese da quando la maggioranza del Consiglio di amministrazione della STEFER ha preso la decisione di aumentare le tariffe dei servizi tranviari e automobilistici gestiti dall'azienda. Il primo agosto i giornali pubblicarono la tabella particolareggiata delle nuove tariffe proposte dagli amministratori dc. come se si trattasse di una cosa ormai decisa per sempre: i provvedimenti caldeggiati dall'azienda avrebbero portato sulle spalle degli utenti un nuovo aggravio di un miliardo e 360 milioni di lire. Le agenzie ufficiose si davano da fare per annunciare come imminente l'approvazione definitiva dei «ritocchi tariffari». Questione di giorni», si diceva.

Invece, le decisioni della STEFER sono ancora «in panne»: l'Ispettorato della motorizzazione civile non ha ancora preso una decisione e il commissario capitolino dott. Diana — che pure ha avuto una parte importante nella vicenda delle tariffe (si ricorderà il suo colloquio con l'avv. Murgia, presidente della STEFER, alla vigilia dell'annuncio dei «ritocchi») — ha mantenuto per un mese un silenzio assoluto su tutta la questione. Con questo non vogliamo dire che ormai il progetto dell'aumento delle tariffe si sia ormai definitivamente arenato: tutt'altro.

E' un fatto però che si è avuta una battuta d'arresto. Da che cosa dipende? Certo, non da ostacoli tecnici incontrati dallo Ispettorato della motorizzazione civile. In questo periodo è stato deciso, da questo stesso organismo che dovrebbe dire l'ultima parola sui «ritocchi» della STEFER, un provvedimento ben più importante, quello dell'aumento dei prezzi sulle autolinee extraurbane. Non vi è dubbio che un peso notevole l'hanno avuto le proteste che i provvedimenti della STEFER hanno suscitato: la evidente impopolarità dei «ritocchi» ha spinto funzionari ben disposti, in tante altre occasioni a largheggiare in casi del genere, a riflettere un po' più a lungo. Da parte dei Comuni dei Castelli e della zona prenestina — abitata da decine di migliaia di operai, impiegati e studenti che ogni giorno debbono recarsi a Roma — vi è stata una levata di scudi generale: anche gli amministratori della DC e le «convergenti» si sono uniti nella protesta. E non sono mancate proposte positive, come quelle uscite dal convegno indetto dal Comune di Genazzano, che ha chiesto tra l'altro lo ammodernamento della Roma-Fiuggi e delle linee per i Castelli.

Sulle zone della provincia, infatti, che sono le maggiormente colpite dal disservizio della STEFER, si riverserebbe anche il peso più grave degli aumenti delle tariffe.

Bloccato il provvedimento dei «ritocchi», si tratta ora di sviluppare l'azione perchè la STEFER abbandoni questa politica, rinunci agli aumenti tariffari e si faccia promotrice di un radicale miglioramento dei trasporti pubblici nella provincia.



Il grafico dimostra l'economicità della metropolitana rispetto agli altri mezzi di trasporto. Secondo calcoli della STEFER, per ogni posto-chilometro, si spendono 4 lire sugli autobus, 3 lire e venti centesimi sui tram e una lira e cinque centesimi sulla metropolitana: la differenza, come si vede, è notevole, ma è destinata ad aumentare ancora, poichè con l'aumento del numero dei passeggeri e con lo sviluppo della rete, i prezzi unitari del «metrò» son destinati a diminuire ancora. Ogni piano che voglia affrontare seriamente la questione dei trasporti a Roma non può prescindere da questa esigenza di fondo, di trasformare, cioè, in servizi «metro» molti degli attuali servizi di trasporto su gomma e su rotaia

---

Piccola cronaca

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 58, femmine 45. Nati morti: 2. Morti: maschi 23, femmine 11 di cui 4 minori di sette anni. Matrimoni: 151.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA

Via Fabio Massimo 72, tel. 352.967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Segreteria 8.30-12.30 - 15.30-20

TRATTORIA PERUGINA

di **Orfeo e Bindo Lombrici**
Via Candia, 60 (Trionfale)
Telefono 386 521

Cucina casareccia, specialità Perugine (fettuccine allo stenarello, vini della regione), salette interne freschissime, ambiente familiare. Prezzi modicissimi

PROVATE E RITORNERETE

Raduno di «hostess»

Dal 1° al 6 settembre si terrà a Rimini il raduno internazionale delle hostess - Nella foto: una delle partecipanti: Patricia Parlender, della «British European Airlines»